



cc 2.18 1/2271/2018/x

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2271

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: quale utilizzo per l'ex Astanteria Martini.

Premesso che

- Il territorio della ASL TO2 si estende su 18 quartieri comunali, con un bacino di utenza di quasi 480.000 abitanti, serviti attualmente da oltre 100 tra ambulatori, consultori, laboratori ed uffici sanitari, tecnici ed amministrativi, e altrettanti se ne contano tra i servizi Ospedalieri;
- l'ASLTO2 si divide in 4 Distretti che coprono ognuno i quartieri di Torino Nord e assicurano i servizi di assistenza primaria, programmano e coordinano le prestazioni di competenza delle varie strutture, garantendo ai cittadini la continuità terapeutica indipendentemente dai diversi luoghi di trattamento e nel dettaglio;
- ciascun Distretto comprende: consultori familiari e pediatrici, equipe di neuropsichiatria Infantile, servizio per le patologie da dipendenza, servizi per la tutela della Salute mentale, medicina Legale, etc.;
- i Distretti danno la possibilità ai propri utenti di: iscriversi al SSN scegliendo o revocando il Medico di medicina generale e il Pediatra; prenotare visite specialistiche,

esami di laboratorio e strumentali; svolgere pratiche per l'assistenza sanitaria all'estero; svolgere pratiche per ottenere ausili protesici, prodotti dietetici, materiale per medicazione, prodotti per incontinenza;

premessò, inoltre, che

- il Distretto della Circoscrizione VII, che comprende i quartieri Aurora, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone ha i poliambulatori di Lungo Dora Savona, 24 (Poli A) e via Cavezzale, 6 (Poli B) e serve una popolazione di 89.287 abitanti su un'estensione territoriale di 23 km²;

considerato che

- tra gli edifici ad uso sanitario, nella Circoscrizione 7 di Torino è presente l'Astanteria Martini, edificio storico progettato da Carlo Sgarbi ed inaugurato nel 1923;
- a partire dal 1984 divenne ospedale "Luigi Einaudi", sede del reparto pneumologico prima ospitato all'Amedeo di Savoia mentre nel 1997 i reparti che ospitava furono trasferiti al Giovanni Bosco;
- la struttura venne infine gradualmente svuotata fino ad arrivare al 2003, quando fu chiusa del tutto;

rilevato che

- da qualche anno, ormai, l'intenzione dell'Asl è quella di vendere l'immobile, ma finora diverse aste sono andate deserte;
- nei mesi scorsi, anche un'asta in Cina e in Russia è andata deserta lascino l'unica speranza all'interessamento di un gruppo di privati;

rilevato, inoltre, che

- il prezzo dell'immobile sembrerebbe essere superiore ai 2 milioni di euro, mentre le sue condizioni risultano essere in stato di degrado avanzato;
- anni di abbandono, infatti, hanno prodotto un deterioramento ora irreversibile, mentre la struttura è spesso occupata da alcuni senz'atetto in cerca di riparo, quando non di ladri alla ricerca di rame;

- secondo un reportage giornalistico, tra il perimetro esterno e l'edificio c'è un varco ormai impenetrabile, nei locali sotterranei un albero ha provocato un cedimento di mattoni. Mentre salendo fino all'ex balconata si possono scorgere delle vecchie panchine e una madonnina in stato di abbandono;

tenuto conto che

- durante la seduta di commissione della Circoscrizione 7 dello scorso gennaio, il direttore generale della Asl To 2 ha comunicato che *“seppure in precedenza, le aste sono andate deserte, ma adesso c'è l'interesse di un privato”*;
- il direttore della AslTo3 ha inoltre comunicato l'intenzione di vendere l'edificio ma mantenendo la destinazione della struttura che resterà, quindi, una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale);

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano i piani della Regione riguardo all'astanteria Martini e, nello specifico, ad un ragionamento col Comune di Torino in merito ad un eventuale cambio di destinazione d'uso.

Torino, 30 luglio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)